ebbero. Hora la S.V. R.ma ha p.r.ceuuto la mia lettera
con la sua di 21. del presente che i Sarebbe portato, e tutti
~~ebbero. Hora la S.V R.ma ha p.r.ceuuto~~ gran consolatione
del suo ritorno a Vienna per esser munita dell'ill.ma Lega-
tione ma il rodore che altri sabbia perduto il suo cerco in
Vngheria mentre essa ha guadagnato il giuoco in Polonia ni ha por-
tato quel dispiacere che deue sentire un'amorevole Ser.r di sino-
table danno del Padrone. Mi consola però la franchezza de l'
animo suo con che riceue questo colpo de la fortuna, et li meriti
de la sua virtu mi assicurano che la Cor.ne M.tà Le provederà
di maggior ricompenza.

Al Dottor rotbo. V.S. R.ma sia certa che io porto compassione, et deside
ro ogni bene, ma fin qui non mi si scuopre alcuna speranza
di poterli porgere aiuto alcuno quale è causa che la biso-
gno di destrezza, et sollecitudine, et egli non la giudi pes-
sa che apra bocca per lui.

Il Cardinalino mandato questa sera per la via di Bologna a V.S.
R.ma la quale prego a tenermi in sua gratia, et comandarmi
tutto quel poco in che io potessi servirla, et le bacio le mani
salutando il Preposito, il Dottore, et tutta la compagnia 30 Xbre.

Al Vescovo di Cervia.

R.mo S.r come fratello Hon.do Quello che io dissi li di passati de la guar-
dia



lia, et valore di V.S. e come fu meno assai del merito suo
con desiderio che la sia certa che io non lassiero mai occasio-
ne alcuna di far nota a ogni uno, et la virtu sua, et la affec-
tione che io le porto et non dirò essa vendicatrice essendo cio
debito de l'amicitia nostra, con semplice testimonio dato a
la sua virtu. V.S. R.ma li aggia di me in quale che io sia buo-
no a seruirla, che conoscera da gli effetti molto meglio l'
animo che io tengo verso di lei, come le prego dal S.r Dio
ogni prosperita, et contentezza. Di Roma a li 29. Marzo 1567.

29. Marzo 1567.

Al Palomba

Mag.co m.r Scipione. Io ho ricevuto il dono che mi havete mandato
il quale mi è ben stato grato ma però desidero che voi non
siate frequente in simili offitij verso di me perche a oglio
che voi, et il S.r Nauclero, et il Dottore siate tanto pron che
io sono per farui sempre ogni seruitio che io potro quan-
to voi giudicherete manco necessario mostre questi simili di-
mostrationi. et Dio ui conseruj. Di Roma a li 29. Marzo 1567.

Al Ambasciator di Polonia

R.mo S.r Vostra Sig.ria vedera la la stessa lettera che li mando di Mons.r
Vicecancellario quello che egli mi scriue circa il successi-

mento